

Dame tra le pagine

Signore, che smalto!

Mavis Gallant, Dawn Powell, Magda Szabó e Paula Fox: un poker di «grandi vecchie» della letteratura che torna in libreria. Uno stile da riscoprire, garanzia di qualità elevata

di Elisabetta Rasy

A volte ritornano, per confonderci - o riordinarci - le idee sul concetto di novità editoriale: un piccolo corteo di vecchie signore che si affacciano ai banchi delle librerie dal limbo dei libri dimenticati o mai notati. A cominciare da **Magda Szabó**, che se n'è andata qualche settimana fa dopo novanta lunghi e non sempre facili anni di vita nel suo Paese, l'Ungheria. Sul risvolto della *Ballata di Iza* (Einaudi, pagg. 304, € 18,00) si legge «la più grande scrittrice ungherese», ma da noi pochi ne avevano sentito parlare prima della pubblicazione di *La porta* (Einaudi, pagg. 248, € 10,50). Destino analogo a quello di altre appartate dame delle lettere: **Mavis Gallant**, classe 1922, canadese che vive da decenni acquattata a Parigi; **Paula Fox**, 84 anni, residente a Brooklyn, riscoperta con gran clamore alla svolta del millennio dopo parecchi lustri di silenzio, mito personale dell'autore delle *Cor-*

rezioni Jonathan Franzen; **Dawn Powell**, nata nel 1896 in una cittadina dell'Ohio presto ripudiata per le complicate notti di New York, che Gore Vidal ha riportato alla luce dopo i quasi quarant'anni di oblio che ne avevano seguito la morte nel 1965.

Che cosa le accomuna, oltre il silenzio, l'oblio e il ritorno? Soprattutto il fatto di scrivere libri che godono di una salutare condizione di extra-temporalità, libri che, non essendo contagiati da mode tendenze o teorie del momento, ci trasportano nella dimensione felice della lettura pura e ci insegnano che il valore in letteratura non è questione di date e di ordini del giorno.

Con le opere di queste quattro dame arrivate nell'ultimo anno sui banchi delle librerie italiane è possibile creare un attraente cofanetto natalizio. A cominciare proprio dalla struggente *Ballata di Iza* di **Magda Szabó**, romanzo di una madre e una figlia divise dalla ferocia della vita e dagli smarrimenti del cuore. Di **Mavis Gallant** è uscito prima dell'estate *Varietà d'esilio* (Bur Original,

pagg. 192, € 9,20), una raccolta di racconti («mai colpevoli» a detta del connazionale Mordecai Richler «di una frase non indispensabile o di un aggettivo inutile») che costituiscono una piccola antropologia narrata dello spaesamento che

coglie gli esseri umani nelle lontananze materiali come in quelle interiori.

Anche se non si amano le autobiografie degli scrittori, difficile resistere alla storia tenera e violenta e per nulla letteraria di **Paula Fox**, abbandonata dopo la nascita dal padre, sceneggiatore hollywoodiano con spiccato talento per l'alcool, e dalla madre, inquieta starlette cubana, poi cresciuta, alla deriva ma indomita, in mezzo a un variopinto e casuale *milieu* di benefattori puritani e torbide stelle del cinema: *Il vestito della festa* (Fazi, pagg. 246, € 15,00). Arte, gossip, sbadata mondanità, arabeschi sentimentali di scena invece nella New York di **Dawn Powell** in *Café Julien* (Fazi, pagg. 340, € 18,50): l'ultima bohème sul punto di precipitare, non senza crisi di nervi, nell'abisso della dittatura del mercato e della società dello spettacolo.

I loro racconti godono di una condizione di extra-temporalità: non seguono le mode, anzi, a volte, le dettano





Harry Potter e gli altri. In questa pagina disegni di Serena Riglietti. L'autrice è l'illustratrice italiana dei libri di Harry Potter. I suoi lavori sono in mostra a Roma (fino al 6 gennaio) a Villa Borghese, Casina di Raffaello, con una vasta programmazione anche di incontri e laboratori per bambini (per informazioni www.mostraharrypotter.it). Intanto la Salani ha annunciato che per il prossimo *HP e i doni della morte*, in libreria il 5 gennaio 2007, è stata raggiunta la tiratura record di un milione di copie. Il volume avrà 702 pagine e costerà 23,00 euro.